

flash dal mondo

IPPICA, GP D'AMERIQUE
È tedesco il dopo Varenne
A Parigi vince Abano As

Pista scivolosa per la pioggia di ieri su Parigi e Gran Prix d'Amérique ancora ostile ai cavalli francesi dopo i due trionfi di Varenne nelle passate edizioni. Primo sul traguardo questa volta il tedesco Abano As, di proprietà di Alvin Schockemoelle ma allenato in Italia dallo scandinavo Erik Bondo e guidato questa volta dal belga Jos Veerbeek, insomma una multinazionale del trotto. Abano As ha beffato tutti piegando l'ottimo svedese Gigant Neo (terzo dinanzi a General du Pommeau) e sfuggendo di un soffio al finish del transalpino Insert Gede.



SCI, COPPA DEL MONDO
La Kostelic regina dello slalom
Palander, prima vittoria

Con il 2° posto di ieri nello speciale di Maribor, vinto dalla svedese Paerson, Janica Kostelic ha conquistato matematicamente la coppa del mondo di specialità con due gare d'anticipo. A Kitzbuehel, invece, speciale maschile, con prima vittoria in coppa per il finlandese Kalle Palander, davanti a Schoenfelder e Schilchegger. Male Giorgio Rocca, fuori già nella 1ª manche. La combinata è stata vinta da Walchhofer, 5° Miller che resta in testa alla classifica di coppa del Mondo. Lunedì, sempre a Kitzbuehel, il recupero del superG che non si è disputato venerdì.

SCI DI FONDO, MARCIALONGA
Tragedia nella maratona della Val di Fassa
Muoiono un italiano e uno svedese di 72 anni

POZZA DI FASSA (TN) Due lutti hanno segnato la tradizionale Marcialonga, la gara di fondo che attraversa la Val di Fassa. Dopo appena 5 chilometri dal via, in un tratto pianeggiante nei pressi di Campitello, due concorrenti si sono acciacciati al suolo. I soccorsi sono stati allertati una prima volta verso le 10,40 per un malore che aveva colpito Flavio Galletti, 55 anni di Cantù. Nel frattempo un medico rianimatore, anche lui in gara, è intervenuto immediatamente precedendo il personale della Croce Rossa arrivato rapidamente sul posto ed il medico

di gara, Claudio Zorzi. Che alle 11.20 ha constatato la morte dell'uomo, che non aveva mai ripreso conoscenza. Il secondo episodio si è verificato alle 10.50, sempre nel comune di Campitello di Fassa, nei pressi della funivia del Colbricon. Per Gunnar Davidsson, svedese, 72 anni fra tre giorni, e grande appassionato, è intervenuto immediatamente l'elicottero dell'Aiut Alpini ed anche i sanitari impegnati alla Marcialonga. L'infortunato è stato rianimato per circa mezz'ora, ma non c'è stato nulla da fare.



Tripletta di Vieri e l'Inter torna a volare

Toscani senza diritto di replica e Cuper cancella il Curi. Per Batistuta esordio senza intesa

Giuseppe Caruso

MILANO Quello di ieri doveva essere un giorno speciale, il giorno che segnava il debutto di Gabriel Batistuta con la maglia dell'Inter, ed invece è stato la solita giornata di Christian Vieri, mattatore assoluto con ben tre reti. E potevano essere ancora di più, se non si fossero messi di mezzo Berti ed una traversa. Unico neo dell'incontro l'infortunio a Matyas Almeyda dopo 20' di gioco, a causa di un brutto intervento da dietro di Vannucchi; per lo sfortunato centrocampista argentino rottura del perone e stagione finita. L'Inter vince una partita giocata con grande rabbia ma poca lucidità, dove la voglia di riscattare la brutta prova di Perugia è stata più forte degli schemi che non entravano e della pochezza di Conceicao e Morfeo, incapaci di servire cross precisi per le teste di Vieri e Batistuta. L'argentino ha lasciato qualche dubbio, perché è apparso un po' troppo lento e pesante per divincolarsi dalla marcatura dei difensori toscani e per quanto si sia sforzato di dialogare con Vieri, la loro scarsa compatibilità è evidente. L'impressione è che Batistuta possa tornare molto utile come arma in più della squadra, se invece Cuper ha intenzione di costruire su di lui progetti grandiosi, difficilmente questi potranno andare in porto. L'Empoli è venuto a S.Siro per provare a giocare la partita, ma dopo il primo quarto d'ora in cui ha rischiato ripetutamente il gol, Baldini ha chiesto a Di Natale e Buscè di coprire meglio le fasce in fase difensiva. In questo modo gli ospiti hanno perso peso in avanti e la punta centrale Rocchi veniva supportata soltanto da un buon Vannucchi, che con una precisa punizione a metà del primo tempo creava l'unica vera occasione da rete di tutto l'incontro per i suoi. L'Inter soffriva la nuova disposizione in campo dei toscani e chiudeva il primo tempo senza brillare. Nella ripresa gli uomini di Cuper si buttavano subito in avanti per cercare la rete, ma gli spazi lasciati dagli avversari erano sempre scarsi ed il gioco sulle fasce continuava a latitare, fatta eccezione per gli inserimenti di Pasquale e soprattutto di Javier Zanetti, che metteva in difficoltà Cupi. Cuper cambiava Conceicao (substito di fischi dal pubblico) con Okan, al rientro dopo un lungo infortunio, e poco dopo mandava in campo Recoba al posto di Morfeo, a cui il pubblico riservava lo stesso trattamento avuto da Conceicao. La mossa serviva a dare più ordine alla manovra interista e al tempo stesso ad allargare la retroguardia toscana, tanto che il gol arrivava proprio su una dimenticanza della difesa dell'Empoli, che inizialmente attaccata sulla destra, lasciava Batistuta solo sulla sinistra. La palla girava velocemente ed arrivava all'argentino, il cui tiro veniva smanciaciato da Berti, finendo sui piedi di Vieri, a cui non rimaneva che appoggiare dentro la porta sguarnita. L'Empoli subito il gol crollava sul piano psicologico, nonostante Baldini provasse a dare la scossa con due ingressi: quello di Tavano, che sostituiva Buscè ma prendeva la posizione di prima punta con Rocchi spostato a destra, e quello di Grieco al posto di Vannucchi. I toscani venivano substitati in tutte le zone del campo, senza riuscire ad organizzare una reazione e lasciando spazi invitanti per gli attaccanti nerazzurri. Vieri era il più bravo ad approfittarne, mettendo a segno la sua tripletta e portando il suo bottino a 16 reti in 13 incontri, una media spaventosa. L'Inter si rimette così in carreggiata dopo il deragliamento di Perugia, ma la strada è ancora lunga e la grinta da sola potrebbe non bastare.



Christian Vieri è tornato a trascinare l'Inter ieri il centravanti nerazzurro ha messo a segno tre reti consolidando la prima posizione nella classifica dei cannonieri

Cuper rilancia:
«Posso affiancarli anche a Recoba»

Doveva essere il suo giorno e, anche se Vieri gli ha portato via la scena, Gabriel Batistuta si dice «soddisfatto dell'esordio, anche se ci vuole del tempo per migliorare l'intesa con i compagni». Soddisfatto anche Hector Cuper, che ha visto «un'Inter decisa e brillante. L'intesa tra Batistuta e Vieri mi è sembrata già buona ed i due potrebbero giocare anche assieme a Recoba fin dall'inizio di una partita. Del resto il modulo con Recoba e due attaccanti l'ho già presentato più volte». Sull'altra sponda Baldini è deluso, ma non troppo perché «di fronte avevamo pur sempre l'Inter e prendere tre gol a S.Siro con i nerazzurri ci può stare. L'unico appunto che posso muovere ai miei è di non aver dato troppi grattacapi agli avversari in fase offensiva, ma ripeto, davanti avevamo una grande squadra».

gi. ca.

All'Olimpico Bonazzoli segna il gol partita (0-1), i biancocelesti al primo stop dopo 16 partite senza ko

Una sberla della Reggina alla Lazio

Giovanni Li Calzi

ROMA L'ultima vittoria esterna in serie A della Reggina è datata 19 marzo 2000 (2-0 contro la Roma) in questo stesso stadio. Al di là della cabala è stata una gara strana, soprattutto nelle fasi iniziali in cui la Lazio poteva prendere in mano le redini del gioco e non l'ha fatto per la chiara mancanza in formazione di un uomo capace di guidarla. Il solo Lopez è risultato più pericoloso, tentando in tutti i modi di attaccare la porta della Reggina. Il palo colpito dopo venti minuti di gioco lasciava presagire un dominio incontrastato dei biancocelesti che quantomeno nell'applicazione degli schemi riuscivano a dare un po' di spettacolo. In buona sostanza tutta qui l'opera degli uomini di Mancini che con il passare dei minuti hanno lasciato sempre più spazio agli avversari. Con un pizzico di timidezza, la Reggina ha iniziato ad avanzare il proprio baricentro con il vivo desiderio di provare il tiro giusto per battere Peruzzi. Il neo acquisto amaranto Bonazzoli stentava a trovare

la posizione giusta. Così non gli arrivavano molti palloni giocabili, mentre Di Michele si mostrava molto operativo pur con scarsa concretezza. Proprio quest'ultimo ha reclamato per un contatto con Stam all'ingresso dell'area, combinato in un'azione rocambolesca che ha portato i difensori laziali a rilanciare il pallone e Paredes a tirare al volo sfiorando il vantaggio per la Reggina, dando così la sensazione che per la Lazio non era giornata.

In avvio di ripresa bastano infatti 30 secondi di gioco per tramutare questa sensazione in realtà: Lazio pasticciona con Simeone e Stam e Bonazzoli che, da buon attaccante, approfitta subito dell'errore impossessandosi del pallone per mollarlo soltanto dopo averlo calciato con un preciso diagonale alle spalle di Peruzzi. È il gol del vantaggio di una Reggina che è rinata e di una Lazio in fase nettamente involutiva, lontana parente della star che ha dominato i campi da gioco fino a qualche settimana fa.

Mancini le tenta tutte per rimettere la partita sulla retta via: subito Simone Inzaghi dentro al posto di Simeone senza però

ottenere gli effetti sperati. Stessa cosa più tardi per Castroman e Liverani. La Reggina si chiude a riccio e la Lazio conquista solo un bel po' di calci d'angolo nella sua corsa affannosa per pareggiare. Da segnalare un pallonetto alto di Chiesa e nient'altro, poi solo conclusioni assurde e molto lontane dallo specchio della porta.

Con convinzione mista ad incredulità la Reggina ha gestito la partita in maniera molto ordinata riuscendo a condurre in porto una vittoria fondamentale per la propria classifica, soprattutto alla luce dei risultati delle dirette concorrenti. Per la Lazio uno stop inatteso dopo 17 risultati utili, tenendo conto che alla vigilia si parlava di sbrigate una pura formalità: «Abbiamo giocato male e quando si gioca male può capitare anche di perdere - ha dichiarato Roberto Mancini - abbiamo provato a rimediare ma onestamente il risultato ci sta tutto». «Sono molto soddisfatto per la prova della squadra - spiega Gigi De Canio - vittoria dal valore doppio perché la Lazio è una grande squadra che ha però trovato di fronte una Reggina tonica e determinata».

Perugia-Chievo

Il sogno di Cosmi frena l'ex Eriberito

Antonello Menconi

PERUGIA Era lui, il brasiliano Luciano, il più atteso alla prova nelle file del Chievo, visto che il giocatore tornava a giocare in campionato dopo l'ultima apparizione risalente allo scorso 5 maggio. Ma in una squadra evidentemente ancora stordita dalle tante reti subite nell'ultima settimana da Juventus e Milan, il centrocampista ha dimostrato di non valere ancor il miglior Eriberito a cui eravamo abituati nella passata stagione, anche se alla fine il suo allenatore Del Neri ha spiegato che «dopo tanto tempo di assenza era logico aspettarsi anche di meno da lui ed invece, ha lottato con grande determinazione e credo che in poche settimane tornerà ad essere quel giocatore che tutti conosciamo». Luciano si è presentato in sala stampa nel dopo partita e non ha nascosto di «essersi emozionato» per il regalo che gli ha voluto fare lo stesso tecnico, schierandolo sin dall'inizio senza nemmeno avvertirlo alla vigilia. «Mi rendo conto che non sono ancora al massimo delle mie possibilità, ma il fatto di aver giocato per oltre un'ora in questa prima gara mi fa essere molto felice, perché sono tornato finalmente a giocare al calcio, che rappresenta la mia vita - ha detto - e spero domenica prossima di avere una condizione tale da poter arrivare sino alla fine». Passata la curiosità dell'esordio stagionale dell'ex Eriberito tra il silenzio della curva degli ultras perugini, che hanno ricordato in questo modo la memoria di un tifoso morto giovedì scorso in un incidente stradale, tornando a casa dopo la partita di Coppa Italia contro la Juventus, il Perugia ha iniziato a crederci, anche se il primo vero sussulto lo si è avuto solo con il gol del vantaggio. Su un calcio d'angolo di Grosso, in area è sveltato di testa Di Loreto ed ha infilato il portiere Lupatelli, ingannato anche dal fatto che sulla traiettoria aveva cercato di infilare la testa Vryzas (questa volta con le braccia larghe), che però non ha toccato la palla. Il Chievo avrebbe potuto raggiungere la parità già prima di andare al riposo, con una conclusione di Franceschini terminata sull'esterno del palo. Ma per vedere un Chievo veramente arrebbante è stato necessario attendere la parte finale di gara, quando la formazione di Del Neri è andata per due volte vicinissima a quel pareggio che avrebbe anche meritato per la mole di gioco prodotta. Sulla conclusione ravvicinata di Pesaresi e sulla punizione dal limite dell'area di Corini si è però esaltato Tardoli (il terzo portiere del Perugia, schierato dopo un quarto d'ora al posto dell'australiano Kalac, che giocava, in maniche corte, in luogo di Sebastiano Rossi ed è stato costretto ad abbandonare per un infortunio alla schiena), negando il gol con due prodigiosi interventi in tuffo. Poi, nient'altro, se non un acceso battibecco tra Blasi e Moro, iniziato in campo dopo il fischio finale dell'arbitro e proseguito nel sottopassaggio verso lo spogliatoio.

sabato

MODENA	0
ATALANTA	2
MODENA: Ballotta, Mayer (30' st Vignaroli), Cevoli, Pavan, Balestri, Colucci, Milanetto, Albino (1' st Sculli), Mauri (40' st Ponzo), Kamara, Fabbriani.	
ATALANTA: Taibi, Siviglia, Natali, Sala, Zauri, Zenoni, Berretta, Dabo (42' st Tramezzani), Doni, Inacio Pia (14' pt Pinaridi), Rossini (47' st Foglio).	
ARBITRO: Rossetti	
RETI: nel pt 34' Dabo; nel st 40' Pinaridi.	
NOTE: angoli: 4-2 per il Modena. Ammoniti: Siviglia, Pinaridi, Zenoni, Mayer, Pavan.	

COMO	2
ROMA	0
COMO: Brunner, Stellini, Tarantino, Juarez, Tomas, Binotto (1' st Pecchia), Cauet, Corrent, Music, Caccia, Carbone.	
ROMA: Antonioli, Dellas, Samuel, Aldair, Cafù, Tommasi, (40' st Cassano), Dacourt, De Rossi, Delvecchio, Totti, Montella.	
ARBITRO: Treossi.	
RETI: nel st 37' Music, 46' Carbone.	
NOTE: Angoli: 10 a 3 per la Roma. Espulsi: Dellas al 35' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Carbone, Stellini, Corrent e Juarez per gioco falloso.	

ieri pomeriggio

BOLOGNA	2
TORINO	2
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo (32' st Della Rocca), Zanchi, Castellini M., Nervo, Amoroso (15' st Locatelli), Olive, Colucci, Vanoli, Cruz, Signori (18' st Bellucci).	
TORINO: Bucci, Comotto, Delli Carri, Fattori, Mezzano, Sommesse (17' st Donati), De Ascentis, Vergassola, Castellini P. (12' st Balzaretti, 32' st Mantovani), Franco, Magallanes.	
ARBITRO: Collina	
RETI: nel pt 8' Vergassola; 39' Signori su rigore; nel st 19' Franco, 35' Della Rocca.	
NOTE: ammoniti: Delli Carri, Comotto, Donati, Vergassola. Espulso: 48' st De Ascentis.	

BRESCIA	1
PARMA	1
BRESCIA: Sereni; Martinez, Petrucci, Dainelli, Seric; A. Filippini (40' st Guana), Appiah, Matuzalem, Bachini (42' st Jaidid), Baggio, Toni (31' st Tare).	
PARMA: Frey, Benarrivo (18' st Cannavaro), Bonera, Ferrari, Junior; Lamouchi, Barone (9' st Brighi), E. Filippini; Nakata, Bresciano; Adriano (30' st Giardino).	
ARBITRO: Farina	
RETI: 32' pt Bonera, 39' pt Baggio.	
NOTE: Ammoniti: A. Filippini per gioco falloso.	

INTER	3
EMPOLI	0
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Cannavaro, Pasquale, Conceicao (dal 61' Okan), Almeyda (dal 19' C.Zanetti), Emre, Morfeo (dal 68' Recoba), Vieri, Batistuta	
EMPOLI: Berti, Belleri, Cibrari, Pratali, Cupi, Grella, Giampieretti, Buscè, (dal 69' Tavano), Vannucchi (dal 73' Grieco), Di Natale, Rocchi.	
ARBITRO: Rodomonti	
RETI: 70', 73' e 86' Vieri/I	
NOTE: Ammoniti: 18' Pratali	

JUVENTUS	2
PIACENZA	0
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara, Montero, Zambrotta, Camoranesi (42' st Pessotto), Conte, Davids (18' st Tacchinardi), Nedved, Del Piero (30' st Di Vaio), Trezeguet.	
PIACENZA: Orlandoni, Lamacchi, Boselli, Cristante, Gourenko, Rinaldi, Maresca (43' st Miceli), Di Francesco (9' st Riccio), Tosto, Hubner, De Cesare (9' st Ferrarese).	
ARBITRO: Bolognino	
RETI: 10' Del Piero, 42' Nedved	
NOTE: ammoniti: Rinaldi, Di Francesco, Di Vaio. Espulso Rinaldi al 38' 11' per doppia ammonizione	